

La first lady scende in gara spendendo i suoi altissimi indici di popolarità a favore del marito dato dai sondaggi in caduta libera

«Volpe d'argento» dovrà recitare alla Convention repubblicana il ruolo ironicamente dimesso della vestale degli affetti familiari

«Aborto? La politica non c'entra»

Barbara Bush spiana la strada al voto liberal

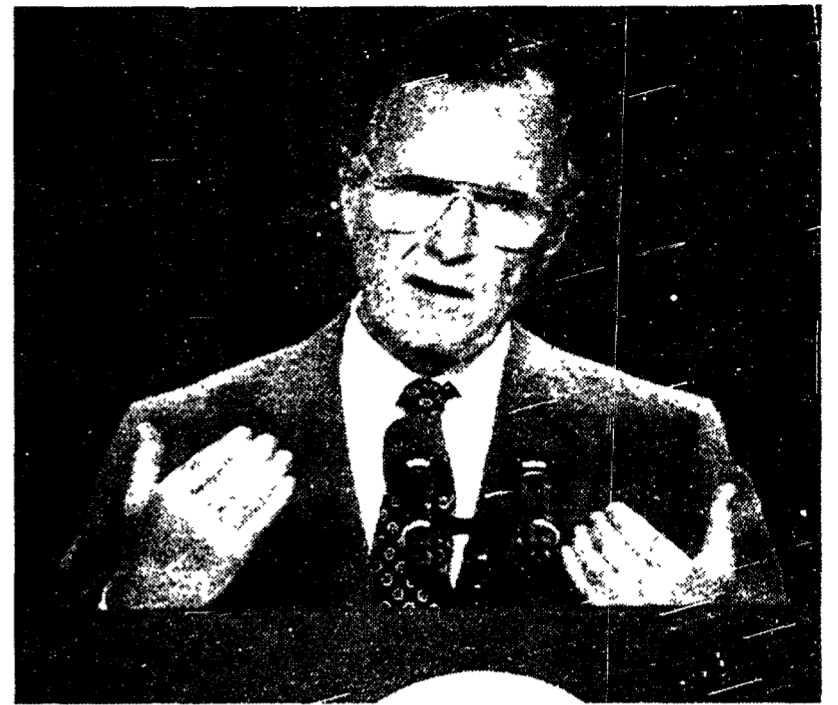
Barbara Bush si appresta a giocare un ruolo di punta nella Convenzione di Houston. E già ieri ha fatto irruzione nel dibattito politico sostenendo che la questione dell'aborto non dovrebbe entrare nella piattaforma programmatica del partito. Una nuova prova che Bush sta cercando di liberarsi dal mortale abbraccio della destra conservatrice? O solo una nuova, sottilissima, testimonianza di ipocrisia?

giornamento, abbozza ma non chiarisce. E, come da tradizione, lascia ai grandi sacerdoti della politica il compito di interpretare e vaticinare. L'aborto, dice infatti Barbara, è una questione personale. Ma non giunge a rivelare, nel suo oracolo, quale sia, su questa questione, il suo pensiero. Non si dichiara a favore del diritto di scelta, né sposa una linea politica. Chiede, semplicemente, silenzio. E non spiega quale, sotto questo silenzio, debba essere la posizione di chi governa.

I sacerdoti, comprensibilmente, tentennano. E, tra molte dubbie letture, questa è quella che più frequentemente essi finiscono per offrire ai fedeli. Martedì scorso, rammentano, anche George Bush - rispondendo all'ipotesica domanda di un giornalista della Nbc - aveva ambiguità dichiarato che, qualora una sua nipote decidesse di abortire, lui rispetterebbe in ultima istanza la sua scelta. E questo, probabilmente, è ciò che le parole di Barbara hanno voluto preannunciare ieri: un tentativo presidenziale di liberarsi, sullo scottante tema dell'aborto, dall'abbraccio mortale della maggioranza conservatrice; una volontà di ricondurre il partito repubblicano sotto la più ampia e consona protezione di quella *big tent*, la grande tenda, che un tempo dava tollerante rifugio alle posizioni più diverse.

Amverrà, questo tentativo, al punto di respingere la proposta di emendamento costituzionale con cui la piattaforma repubblicana punta a vietare tutte le forme d'aborto? Riuscirà, questo gioco d'oracoli, a trasformarsi in una sfida politica aperta? Si vedrà. Ma almeno una cosa, per il momento, già trova chiara conferma nell'intervista di Barbara. *The Silver Fox* - la volpe d'argento come da sempre la chiamano i media americani - si appresta a svolgere un ruolo di primissimo piano nella prossima Convenzione. Poiché è a lei - qualunque sia la sua posizione (o non posizione) sull'aborto - che spetterà il compito di simboleggiare, di fronte ai delegati al paese, il punto centrale, o meglio, il sottofondo, la colonna musicale del messaggio repubblicano. A lei - mercoledì sera in pieno *prime time* - toccherà suonare gli organi ed i violini di quei *family values*, quei valori della famiglia, che da Houston dovrebbero irradiarsi sull'America tutta come vera architrate - un'architrate grande come un arcobaleno - della campagna per la elezione di George Bush.

Lo spettacolo, prevedibilmente, sarà dolce come una gigantesca cucchiata di mela. Barbara, preannuncia infatti il programma, apparirà di fronte alla platea ed alle telecamere circondata da tutta la sacra famiglia, decine di figli e nipoti raccolti attorno alla sua canuta e rassicurante immagine di nonna-chioccia. E, sveltante tra tanti adoranti pulcini (alcuni dei quali, come i figli Jeb e George, sono in verità scaltrite iene della politica, già passate per le strettoie di una manciata di scandali finanziari ed immobiliari), a lei toccherà pronunciare uno dei più attesi discorsi della Convenzione. Il successo sembra assicurato. E ciò, probabilmente, non solo perché il gusto della melassa è solitamente gradito a quello che, per comodità, si chiama «il grande pubblico». Barbara è, infatti, una donna molto più intelligente del proprio pubblico ruolo. E non è impossibile che alla prova dei fatti riesca, con una qualche arguta ed acidula goccia di personalissima ironia, ad attenuare gli eccessi d'uno spettacolo concepito per edulcorare le papille, abitualmente assai avide di zuccherosi sapori, di quella sorta d'araba fenice che è l'«americano medio». Lo aveva fatto in Giappone, quando - padrona del microfono dopo il famoso malessere del manto - aveva saputo rasserenare il mondo con una battuta degna d'una *comedian* di grande talento. *Lo ha fatto in ogni altra occasione, riempiendo la sua pubblica apparizioni nelle vesti di nonna-madre-moglie senza ambizioni né pretese, di parole ricolte d'una saggezza antica, capace di conquistare anche i cuori ed i cervelli più lontani dal suo mondo di rassegnata fedeltà. «Io sono convinta - ha detto in una recente intervista - che alla fine della propria vita ciascuna persona*



Il presidente degli Stati Uniti, George Bush

non è destinata a piangere gli affari non conclusi o le proiezioni di camera non raggiunte. Ma gli affetti perduti, le parole non dette, i sentimenti lasciati appassire...» Per questo l'America sembra adorarla. E per questo la sua popolarità (75 per cento ancora oggi) continua a librarsi ben al di sopra delle controparte ed ondivaghe avventure degli indici di gradimento del marito presidente. Barbara, per milioni di americani disgustati dalla politica, continua ad essere il riflesso argenteo di qualcosa di solido e di basilare. Qualcosa che riesce ad apparire assennato ed innocente

anche quando è letale come il morso di un serpente. Nella campagna dell'84, rammentano le cronache, attraverso un gioco di parole, Barbara trovò il modo di definire *bitch*, cagna, la rivale del marito, Geraldine Ferraro. Ed anche nell'intervista di ieri - nel deprecare ogni attacco alla vita personale dei candidati - non ha perso l'occasione per velenosamente rimarcare quella che, a suo avviso, è una fondamentale differenza tra l'amante attribuita a Clinton e quella attribuita al suo George: autentica la prima, inventata la seconda.

Resta da capire, ora, quanto aiuto l'intatta popolarità di Barbara possa concretamente apportare alla problematica corsa di George Bush. Presumibilmente nessuno. Bella o brutta, infatti, squisita o (com'è più probabile) disgustosa, la svinolata famiglia nell'Astrodome di Houston non salverà il presidente dalla sconfitta più di quanto le felici battute della moglie l'abbiano a suo tempo salvato dalla brutta figura di Tokyo. Questo, tuttavia, è ciò che prevede il rito crudele delle elezioni presidenziali: il pubblico sacrificio di tutti i propri cari nel nome dei «valori della famiglia». E nonna Barbara, diligente, si appresta a celebrarlo.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Quella dell'aborto è una questione personale. E le questioni personali dovrebbero, a mio parere, essere lasciate fuori dalle piattaforme politiche e dalle Convenzioni». Questo ha detto ieri Barbara Bush. E le sue parole - pronunciate per l'occasione di fronte ai giornalisti dei tre più diffusi *news magazines* degli Stati Uniti - sono come sempre calate sulla tempestosa realtà della politica con la forza tranquilla di pensieri maturati in mondi lontani e più sereni, liberi dalle miserie e dalle turpitudini della lotta per il potere. Pezzi d'una verità arcaica, insomma, degni d'essere sezionati e rivoltati - nonostante la

loro apparente chiarezza - come il misterioso responso d'una Sibilla.

Barbara Bush si schiera a favore del diritto di scelta? Barbara Bush scendesse, alla vigilia della Convention di Houston, la maggioranza del partito repubblicano? Barbara Bush preannuncia una svolta, una rivoluzione, la rottura d'un fronte tradizionalmente coagulatosi attorno alle posizioni della destra più rigida e fanatica? Difficile rispondere. Poiché Barbara, come ogni Sibilla che si rispetti, non svela in realtà il nocciolo più segreto e profondo del suo pensiero, non entra nella mischia, non chiude il ra-

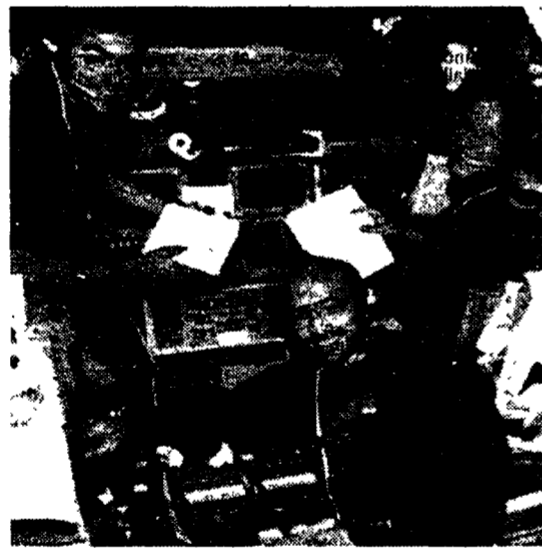
Missione shuttle

«L'Atlantis rischiò la collisione»

Un errore del centro di controllo. E per qualche secondo, l'Atlantis ha rischiato la collisione con il satellite, durante l'operazione Eureka. Autorizzato dalla Nasa a sciogliere il silenzio stampa, Franco Malerba, il primo astronauta italiano nello spazio, ha raccontato i momenti più difficili della missione a bordo dello shuttle. Ma anche le magie, le albe e i tramonti, in un mondo visto da lontano.

HOUSTON. Si è rischiata una collisione nello spazio. La missione a bordo dell'Atlantis ha avuto qualche momento di brivido durante l'operazione Eureka. Autorizzato dalla Nasa a rompere il silenzio stampa, l'astronauta italiano Franco Malerba ha raccontato in un'intervista all'Ansa gli attimi più difficili della missione aerea spaziale. «Durante lo sganciamento del satellite, lo Shuttle per un errore del centro di controllo ha cominciato ad avvicinarsi, anziché allontanarsi dal satellite, facendo correre sudori freddi ai sette astronauti dell'Atlantis». Dopo pochi secondi, l'errore è stato corretto e la collisione evitata.

Il momento più difficile. Ma non l'unico attimo di tensione a bordo dello Shuttle. «Abbiamo fatto centinaia di simulazioni ed il filo si era sempre comportato bene - ha detto Malerba, riferendosi all'esperimento con il satellite al guinzaglio -. Ma nello spazio qualco-



L'equipaggio dello Shuttle con in primo piano l'italiano Franco Malerba

sa non ha funzionato. Io mi sono trovato in una strana situazione. Da una parte condiviso con i miei compagni di missione e con il centro di controllo i problemi di sicurezza. Dall'altra ero disposto a fare qualsiasi cosa per vedere un successo totale dell'esperimento.

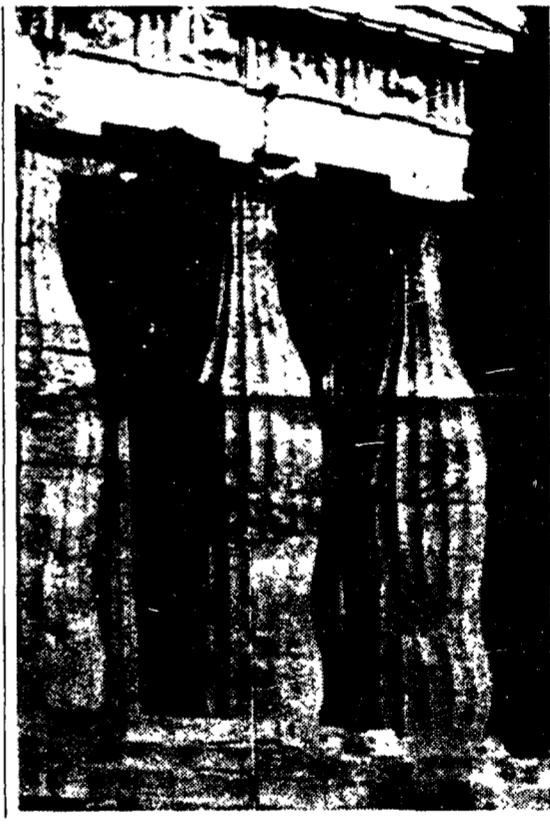
Nonostante i «capricci del filo», l'esperimento è riuscito lo stesso. «Abbiamo dimostrato la possibilità di generare corrente elettrica nello spazio. È stato un grande successo ottenuto dai nostri scienziati - ha detto Malerba - questa è una strada da seguire con ulteriori esperimenti: il concetto è valido. Si tratta di perfezionare gli strumenti, magari aggiungendo una manovella al meccanismo di liberazione del filo».

Da una settimana Malerba è impegnato nel processo di «debriefing». «Stiamo ricostruendo la missione attimo per attimo, al rallentatore. Co-

me la moviola: tutti gli aspetti del volo vengono ricostruiti dalla Nasa con estrema minuzia», dice l'astronauta italiano. Sul problema del filo sono state finora formulate tante ipotesi, ma non c'è ancora nessuna certezza. «Un gruppo di lavoro sta indagando solo su questo: il "deployer" sarà spaccchettato e smontato pezzo per pezzo, come fanno i meccanici della Ferrari dopo una corsa, per vedere quali componenti hanno funzionato bene e quali no».

Una missione piena di guai, questo era ormai evidente. Ma anche ricca di momenti magici. «Le albe e i tramonti nello spazio sono incredibili, con sciabolate improvvise di luce e il turbinio dei colori - racconta Malerba -. Lo spettacolo della Terra contro un cielo così nero è da levare il fiato». E poi l'Italia vista da 400 chilometri di distanza, quanto basta a cancellare la quotidianità e le sue miserie... terra terra.

L'astronauta italiano Malerba racconta le difficoltà nello spazio «Per un errore del centro di controllo stavamo colpendo il satellite»



«Il Partenone non si tocca»

Grecia contro Coca Cola

ATENE. «Contro la sete, un classico». La campagna pubblicitaria della Coca Cola, che in un fotomontaggio ha sagomato le doriche colonne del Partenone sulla linea sinuosa delle sue ormai introvabili bottiglie, ha fatto gridare allo scandalo la Grecia. «Chunque profani il Partenone ed altri famosi monumenti insozza la civiltà», ha detto sdegnato il segretario generale del ministero della cultura, Panayotis Poteas, minacciando battaglia: il consiglio archeologico in settembre studierà misure contro «l'azione sacrilega». Melina Mercuri, deputato Pasok ed ex ministro della cultura, è stata durissima: «La Coca Cola ha comprato i giochi olimpici ed ora vuole comprare anche l'Acropoli. Bisogna che gli intellettuali e tutti gli archeologi scrivano alla Coca Cola per protestare».

Il peggiore delitto, che si può commettere contro i popoli e lavoratori che soffrono e lottano è spezzare le speranze e sponcarne gli ideali alla cui realizzazione aspirano. Nel corso della sua vita di operaio, partigiano combattente, dirigente politico, amministratore del compagno

OTELLO NANNUNZI
comunista ha combattuto alla guida di lavoratori affinché ideali e speranze divenissero realtà. Per onorarne la memoria, ricordandolo con profondo affetto, Italia e Mano sottoscrivono per l'Unità
Roma, 15 agosto 1992

Elsa, Stellina, Carlo e Enrico ricordano sempre con immutato affetto
ALADINO GINORI
Roma, 15 agosto 1992

Ricorre oggi il 36° anniversario della morte di
ALBERTO PINARDI
La moglie, la figlia ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto
Bologna, 15 agosto 1992

Nel 4° anniversario della scomparsa di
GIUSEPPE BRESCIANI
è sempre vivo in noi il suo ricordo. Il Cda della Cooperativa Di Vittorio Treviglio, 15 agosto 1992

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno
ANTONIO LAI
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a parenti, amici e compagni, e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità
Genova, 15 agosto 1992

A funerali avvenuti Valentino Meietta annuncia la scomparsa della madre

IRENE AGOSTI
Ved. Meietta
di anni 91, deceduta giovedì 13 agosto. Doverosamente rivolge un sincero ringraziamento ai medici, alle infermiere, alle assistenti, al personale tutto della Casa di Riposo Farmagosta che con tanta cura e costanza ed affetto hanno assistito la cara scomparsa.
Sesto S. Giovanni, 14 agosto 1992

L'Unione Comunale del Pds di Sesto S. Giovanni esprime al compagno Valentino e alla sua famiglia le più sincere e sentite condoglianze per la perdita della cara mamma

IRENE MEIETTA
In sua memoria sottoscrive per l'Unità
Sesto S. Giovanni, 15 agosto 1992

Pierino Ferraroni è vicino a Valentino e famiglia per la scomparsa della mamma

IRENE MEIETTA
Sottoscrive per l'Unità
Milano, 15 agosto 1992

Ricorre oggi il dodicesimo anniversario della scomparsa di
ALBERTO VALGATTARI
La moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono
Prato (Gr), 15 agosto 1992

1988 anniversario 1992

LUIGI MALANDRINI
Il suo dolce ricordo è sempre vivo nel cuore dei suoi cari. In sua memoria la famiglia sottoscrive per l'Unità
Colle Val d'Elsa (Si), 15 agosto 1992

La Cgil Ansa di Milano ricorda, a due anni dalla scomparsa il compagno

FRANCESCO FUMAGALLI
compagno di tante lotte a favore dei lavoratori. In memoria sottoscrive per l'Unità
Milano, 15 agosto 1992

È morta ieri la compagna
MARCELLA GATTI
ne danno il triste annuncio i figli Florella, Ida, Luciano, Roberto e Maria
Roma, 15 agosto 1992

MILANO Viale Fulvio Testi, 69
Tel. 02/6423557 - 66103585

ROMA Via dei Taurini, 19
Tel. 06/44490345

PUNITÀ VACANZE

l'agenzia di viaggi del quotidiano

l'UV

IL PRIMO E IL TERZO LUNEDÌ DEL MESE APPUNTAMENTO CON LA PAGINA DI UNITÀ VACANZE

I viaggi i soggiorni e la rubrica delle anticipazioni

Ogni lunedì su l'Unità quattro pagine di

Festa dell'Unità

22/30 AGOSTO ANGERA LAGO MAGGIORE

L'ARTE FUNERARIA
MARM, GRANITI, LAPIDI, CIPPI E TOMBE DI FAMIGLIA
CREAZIONI UNICHE E PERSONALIZZATE
UN'ARTE DIRETTAMENTE A DOMICILIO

Negozi con mostra:
Via della Certosa 10/c
Tel./Seg. tel. 051/6140960
40126 Bologna

Mauro Bregoli

SCUOLA PER INFERMIERI PROFESSIONALI USL N. 4

Via Abbeveratoia, 8/A - Tel. 0521/991128 - 991129 - PARMA
con sezione distaccata presso USL N. 5 - FIDENZA

APERTURA DELLE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1992/93
Scadenza 5 settembre 1992

STRUTTURA E CONTENUTI DEL CORSO

Il corso è articolato in tre anni scolastici con frequenza obbligatoria; le materie di studio sono:

- SCIENZE INFERMIERISTICHE
- IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
- SCIENZE UMANE
- SCIENZE MEDICHE
- UNA LINGUA STRANIERA (inglese)
- TIROCINIO PRATICO

Fra i requisiti di ammissione è previsto il possesso del diploma di scuola media e del certificato attestante l'ammissione al 3° anno della scuola secondaria di 2° grado.

La frequenza del corso è gratuita.

La scuola mette a disposizione degli allievi libri di testo e strumenti audiovisivi, per consultazione.

Agli allievi verrà erogata, nel corso del triennio, in forma rateizzata mensile, un'indennità del tirocinio per complessive L. 6.600.000.

Gli studenti possono usufruire del servizio mensa (alle stesse condizioni del personale dipendente dall'USL).

Per i neodiplomati è prevista la possibilità immediata di collaborazione presso le UU.SS.LL.